

CCXXXIV SEDUTA**GIOVEDÌ 27 DICEMBRE 1951****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 11 e 40.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di mozione.

«Mozione urgente Pirastu sulla nomina del Capo Ufficio stampa della Regione».

Annunzio di interpellanze e interrogazioni.

«Interpellanza urgente Pirastu concernente i lavori del Comitato per lo studio del Piano di rinascita». (524)

«Interrogazione Covacovich sul passaggio all'A. N. A. S. delle strade provinciali Cagliari - Teulada e Teulada - S. Giovanni Suergiu». (526)

«Interpellanza Pasolini sulla valorizzazione delle acque minerali e termali della Sardegna». (527)

«Interpellanza urgente Dessanay sull'applicazione in Sardegna della legge di riforma stralcio». (528)

«Interrogazione Asquer sullo stato della fognatura di Tertenia». (529)

«Interpellanza urgente Serra concernente il sistema per l'integrazione finanziaria dei bilanci delle Province e dei Comuni deficitari». (530)

«Interrogazione urgente Sotgiu Girolamo sulla sistemazione del porto di Olbia». (531)

«Interpellanza urgente Soggiu Piero-Melis concernente il mancato funzionamento della sezione di credito ordinario del Banco di Sardegna». (532)

«Interpellanza urgente Soggiu Piero-Melis concernente la costituzione dell'Ente regionale di elettricità». (533)

«Interrogazione urgente Falchi Pierina circa il mancato ripristino delle opere d'arte danneggiate dalle alluvioni, di pertinenza delle ferrovie concesse». (534)

«Interrogazione urgente Falchi Pierina, con richiesta di risposta scritta, circa la mancata istituzione di uno stabilimento ittiogenico in Sardegna». (535)

«Interrogazione Serra circa il problema dell'assistenza sanitaria e sociale nella città di Carbonia e negli altri Comuni del bacino carbonifero». (536)

«Interrogazione Zucca sulla soppressione dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette e dell'Ufficio del Registro di Ales». (537)

«Interrogazione Meloni circa la revoca della delega concessa all'ingegnere dirigente del Distretto Minerario per il rilascio di permessi di ricerche minerarie». (538)

Discussione e approvazione del disegno di legge:

«Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio regionale per l'anno 1952». (136)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

CASTALDI (D.C.) ritiene che il disegno di legge non avrà in seno al Consiglio molti oppositori, per il fatto che nella vita moderna gli enti pubblici, che svolgono diverse attività sociali e imprenditorici, il più delle volte, prima della chiusura di un esercizio finanziario, si vedono costretti ad assestare il loro bilancio.

In tal caso, secondo l'oratore, dovendo necessariamente agganciare il bilancio preventivo al bilancio precedente, l'ente pubblico si trova nella necessità di domandare l'esercizio provvisorio. Nella fattispecie, pertanto, si tratta di una necessaria determinazione.

Pur ritenendo che, per quanto è possibile, è meglio non fare ricorso all'esercizio provvisorio, l'oratore esprime l'avviso che la richiesta della Giunta è pienamente giustificata dal punto di vista sia della legittimità che del merito, e conclude affermando che il Gruppo democristiano darà la sua approvazione al disegno di legge in discussione.

PIRASTU (P.C.I.) fa osservare che in appena tre anni di vita della Regione la Giunta ha presentato già due richieste di esercizio provvisorio. Evidentemente, la Giunta vuol rendere abituale una norma giuridica che prevede una misura di carattere eccezionale.

Afferma che niente impediva alla Giunta di presentare il bilancio preventivo per il 1952 ai primi del mese di dicembre. Qualche consigliere ha sostenuto che non si poteva esaminare il bilancio preventivo prima di aver proceduto all'assestamento del bilancio precedente; ma anche quest'ultima operazione poteva essere effettuata in tempo utile.

L'oratore ritiene, pertanto, che la Giunta abbia ritardato la presentazione del disegno di legge per l'assestamento del bilancio 1951 al fine di costringere il Consiglio ad approvare l'esercizio provvisorio per il 1952. Sostiene l'infondatezza delle giustificazioni addotte dalla Giunta nella relazione e deplora che si sia voluto mettere il Consiglio in condizioni di dover per forza maggiore approvare la richiesta.

Fa inoltre presente che, se il progetto di legge in discussione verrà approvato, la vita della Regione sarà regolata dal bilancio del 1951 assestato, che non è certamente idoneo allo scopo a causa della sua impostazione troppo burocratica, senza contare che l'assestamento peggiora il vecchio bilancio.

Conclude affermando che per queste ragioni il suo Gruppo non può approvare la richiesta di esercizio provvisorio.

CONTU (P.S.d'A.) afferma che il Gruppo sardista approverà a malincuore il disegno di legge in discussione per non paralizzare la vita finanziaria della Regione. Il voto sardista, però, non viene in alcun modo a pregiudicare il comportamento del Gruppo nella prossima discussione sul disegno di legge per l'assestamento del bilancio 1951.

L'oratore deprecava la richiesta sistematica di esercizi provvisori e sostiene che la crisi regionale si sarebbe potuta risolvere molto più celermente, se si intendeva risolverla così come è stata risolta. Dal cinque ottobre ad oggi vi era il tempo sufficiente per presentare al Consiglio il bilancio preventivo per il 1952. Invece, in questi ultimi tre mesi gli organi regionali, tra i quali anche il Consiglio, non hanno funzionato a dovere.

L'altra giustificazione addotta dalla Giunta nella sua relazione — quella, cioè, riguardante il ritardo della fissazione della quota I.G.E. — sta a dimostrare la resistenza e la grettezza del Governo. Cause, dunque, condannabili, che importano gravi responsabilità da parte sia della Giunta che del Governo.

Concludendo, l'oratore ribadisce che il Gruppo sardista si riserva qualsiasi atteggiamento nei confronti del progetto di assestamento del bilancio 1951.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

COVACIVICH (D.C.), *relatore*, informa che la maggioranza della Commissione ha riconosciuto esatte le ragioni addotte dalla Giunta nel presentare il disegno di legge in discussione.

Lamenta che il Governo, nonostante le continue insistenze da parte della Giunta, non senta ancora il peso della sua responsabilità nei confronti della Sardegna.

A Pirastu fa osservare che l'esercizio provvisorio non costituisce un vantaggio per la Giunta, poichè esso le toglie libertà d'azione.

Conclude affermando che con piena coscienza si può approvare la richiesta della Giunta.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, esordisce facendo notare che nel suo intervento in occasione della discussione

sull'esercizio provvisorio per lo scorso anno aveva affermato che un tale esercizio doveva sempre attuarsi solo in caso di forza maggiore.

Riconosce che sistematiche richieste di esercizio provvisorio sono da deplorare. Purtroppo, però, secondo l'oratore, anche questo anno si è verificato il caso di forza maggiore. La crisi regionale ha causato due mesi di stasi nell'attività della Giunta; e dopo la sua soluzione — avvenuta, come è noto, il 10 dicembre — i nuovi Assessori hanno avuto bisogno del tempo necessario per ambientarsi ed orientarsi. La crisi, inoltre, ha provocato la interruzione delle trattative col Governo centrale per la determinazione della quota I.G.E. Gli avvenimenti calamitosi dell'ottobre scorso hanno poi assorbito gran parte dell'attività della Giunta, che, d'altra parte, aveva dovuto prima interrompere e poi riprendere le trattative per la contrazione del mutuo.

I motivi accennati hanno portato al ritardo nella presentazione del bilancio di assestamento e di quello preventivo per il 1952, il quale ultimo è stato in questi giorni trasmesso al Consiglio.

Ritiene pertanto che il disegno di legge in discussione possa, con tutta tranquillità, essere approvato dall'Assemblea.

MELONI (P.S.L.I.), per dichiarazione di voto, afferma che il suo voto sarà contrario, consequenzialmente alle critiche mosse a suo tempo al bilancio per il 1951.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

La Giunta regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente, fino a quando sia formalmente approvato e non oltre il 31 marzo 1952, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 1952.

Negli impegni di spesa la Giunta regionale non potrà superare tanti dodicesimi dell'importo delle spese stanziare nei vari capitoli del bilancio del 1951, con esclusione delle voci elencate nell'articolo 7 della legge regionale 21 marzo 1951, numero 4, per quanti saranno i mesi di effettivo esercizio provvisorio.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio regionale per l'anno 1952».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	43
votanti	42
maggioranza	22
favorevoli	28
contrari	14
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Azzena - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Contu - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Efisio - Cosu - Covacivich - Crespellani - D'Angelo - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Ibba - Masia - Medda - Melis - Meloni - Morgana - Murgia - Pasolini - Pernis - Pirastu - Sanna - Senes - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

Sull'ordine del giorno.

MELIS (P.S.d'A.) fa notare che la trasmissione del disegno di legge numero 133, concernente l'assestamento del bilancio regionale dell'esercizio 1951 nel testo della Commis-

I LEGISLATURA

CCXXXIV SEDUTA

27 DICEMBRE 1951

sione, è avvenuta con molto ritardo a causa dell'intenso traffico postale in occasione delle feste natalizie. I Gruppi non hanno avuto perciò la possibilità di riunirsi per esaminare detto disegno di legge.

Chiede, pertanto, che nel pomeriggio odierno non si tenga seduta e si inverta l'ordine del giorno fissando per la seduta antimeridiana di domani la discussione della pro-

posta di legge nazionale numero 4 e per la seduta pomeridiana la discussione del disegno di legge numero 133.

PRESIDENTE accetta le richieste di Melis.

La seduta è tolta alle ore 12 e 50.